

GOOD ONE

Sommario:

Il nostro istituto	2
Pianeta Morcone	8
Lex	9
Sport	10
Young lines	11
Riflessioni natalizie	12

Expo 2015



Ma perché proprio Milano? La città è stata scelta a seguito di una votazione che la vedeva contrapposta a Smirne, città della Turchia e per la seconda volta sarà sede dell'Esposizione Universale, ma con un tema diverso. Ciò è stato fonte di grande orgoglio per l'Italia, perché è un'ottima opportunità per rilanciare il turismo e l'economia del Paese e per dimostrare di essere ancora una nazione all'avanguardia.

Anche alcune classi dell'Istituto "Don Peppino Diana", nei primi di maggio, saranno ospiti dell'evento nell'ambito del viaggio di istruzione, che si farà a maggio.

Un evento mondiale, per la seconda volta in Italia, a Milano, che ruoterà attorno a un tema decisivo, ossia "nutrire il pianeta, energia per la vita". Sarà questo l'EXPO Milano 2015, che si terrà dal 1 maggio al 31 ottobre. Ci saranno oltre 130 partecipanti su un sito espositivo sviluppato su 110 ettari per ospitare gli oltre 20 milioni di visitatori previsti. Gli ospiti saranno coinvolti in prima persona in percorsi tematici e approfondimenti sul complesso mondo dell'alimentazione per sottolineare il bisogno di descrivere e confrontarsi sulla storia dell'uomo e sulla produzione di cibo. Saranno

chiamate in campo le tecnologie, l'innovazione, la cultura, le tradizioni e la creatività legate al settore gastronomico. L'asse principale sarà il diritto a un'alimentazione sana e sufficiente per tutti gli abitanti della terra. Inoltre si discuterà su come prevenire le nuove grandi malattie della nostra epoca, come l'obesità e le malattie cardiovascolari.



L'Expo come la vediamo noi

Dal 1° maggio al 31 ottobre, avrà luogo a Milano l'Expo 2015. Il tema dell'esposizione di quest'anno è "Nutrire il pianeta, energia per la vita" e riguarda dunque, l'alimentazione in generale e il problema della denutrizione. Noi ragazzi delle classi III e IV A del liceo scientifico "Don Peppino Diana" di Morcone, abbiamo deciso di aderire al progetto "Together in expo 2015" con altre 1624 scuole partecipanti, provenienti da diverse parti del mondo. Gli intenti del progetto sono quelli di favorire scambi e dialoghi tra gli studenti dei vari paesi, di far conoscere la propria cultura e dare voce ai giovani riguardo a problematiche mondiali come, appunto, la malnutrizione. Ogni istituto ha la possibilità di adottare un tema da portare avanti; la nostra scelta è

ricaduta sui legumi, in passato definiti "la carne dei poveri", oggi spesso presenti sulle nostre tavole. Il compito a noi assegnato è quello di raccogliere tutti i dati possibili riguardanti la storia, l'importanza e l'utilità di queste biodiversità alimentari e di utilizzarli per portare a compimento le missioni in continua uscita sul sito dell'expo, collaborando anche con le altre scuole, in modo da ottenere punti in classifica. Così, ci adoperiamo ogni giorno, chiedendo ai nostri nonni antiche ricette da mettere in pratica, coltivando e fotografando il nostro orto scolastico, creando testi espositivi o cartelloni decorati con legumi, proponendo possibili soluzioni al problema della denutrizione e cercando di concludere il maggior numero

di missioni possibili in tempi record.

Fino ad ora, abbiamo ottenuto ottimi risultati, posizionandoci sempre tra le prime cento scuole. Questo è un progetto sicuramente molto impegnativo, in quanto richiede un lavoro costante durante quasi tutto l'anno scolastico, ma è allo stesso tempo interessantissimo, poiché ci permette di conoscere e di far conoscere una parte del nostro territorio e della nostra cultura, di confrontarci con i diversi paesi del mondo e di divertirci svolgendo attività originali come il coltivare un orto o cucinare e decorare i piatti realizzati.

E anche se non dovessimo vincere, avremo comunque arricchito il nostro bagaglio culturale con nuove conoscenze.



Un'esperienza a Londra



All'alba del giorno 16 settembre 2014, gli studenti del terzo e quarto anno del nostro Liceo Scientifico sono partiti da Morcone, in direzione Roma Fiumicino, pronti per prendere l'aereo che li avrebbe portati all'aeroporto di Londra Gatwick.

Giunti lì, un pullman ci ha condotti alla scuola Twin English Centre, situata nel centro di Lewisham, quartiere a Est di Londra, che garantisce corsi di lingua inglese per gli alunni provenienti da tutto il mondo. Dopo un test d'ingresso, per i ragazzi si è svolta la prima lezione con un insegnante madrelingua. Nel pomeriggio ci siamo recati presso le famiglie ospitanti, dove abbiamo trascorso la prima notte nel quartiere londinese. La prima giornata era finita. Era stata ricca di emozioni: il volo, l'arrivo a Londra, l'incontro con la famiglia ospitante... Il giorno successivo, dopo aver preso parte alla seconda lezione nella scuola inglese, abbiamo visitato parte della città, muovendoci dal London Eye, dove c'è stato il casuale incontro con la star Dolly Parton celebre cantante americana, autrice del brano I Will Always Love You, di cui Whitney

Houston ha realizzato una

reinterpretazione che è stata fra i singoli di maggior successo della storia della musica pop. Ci siamo trattenuti a Piccadilly e cenato nel famoso Hollywood Planet. Nei giorni seguenti abbiamo avuto l'opportunità di ammirare l'enorme monumento del Big Ben, la casa del primo ministro inglese David Cameron, il famoso St. James Park Buckingham Palace e l'Hard Cafè Rock, l'osservatorio astronomico di Greenwich, China Town e il Sightseeing by Night di Londra. Il quinto giorno ci siamo recati al quartiere di Nothing Hill, con successiva escursione sul Tamigi e una visita ai grandi magazzini di Harrods. Il sabato,

liberi dall'impegno scolastico, abbiamo trascorso la giornata a London Bridge, abbiamo visitato il museo di arte contemporanea, il famoso quartiere di Candem Town, Covent Garden e per concludere un'ottima cena a Piccadilly. Nel settimo giorno, dopo la scuola, i ragazzi hanno visitato il grande museo delle cere di Londra, il Madame Tussaud's. Al suo interno sono conservate le statue di cera dei più grandi personaggi del panorama storico, politico, sociale e artistico mondiale. L'ottavo giorno, dopo aver salutato le famiglie ospitanti, alcune delle quali sono state particolarmente sensibili, abbiamo preso l'aereo per far ritorno in Italia, stanchi ma già profondamente nostalgici della vita londinese!

Lucia



Cogestione: la scuola agli studenti

Cos'è la cogestione scolastica? Migliaia di studenti, ogni anno, si impegnano per organizzarla nelle proprie scuole, variando, in questo modo, il normale svolgimento delle lezioni. La cogestione è un sistema di conduzione della vita scolastica alternativa a quella usuale, che in genere si sperimenta nel periodo antecedente la pausa natalizia. Di solito funziona così: i ragazzi organizzano dei corsi di vario genere, dalla musica all'educazione sessuale, dai tornei di pallavolo all'educazione stradale e agli insegnanti vengono, invece, assegnate delle aule in cui possono continuare a svolgere le normali lezioni per potenziare le eccellenze o eventualmente attuare dei corsi di recupero per i più "deboli". Anche noi, alunni del liceo Scientifico "Don P. Diana",

abbiamo deciso di sperimentare questo tipo di attività sia per mettere alla prova la nostra responsabilità e capacità organizzativa sia per avvinarci e prendere contatto con questioni che stanno interessando la nostra quotidianità. In realtà, crediamo che la cogestione sia un'attività molto produttiva poiché coinvolge i ragazzi e permette loro di esprimersi al meglio. Inoltre evita l'attuazione dell'occupazione, che crea disagi e disordini sia interni alla scuola sia esterni poiché si vanno a colpire i contribuenti dello Stato, vale a dire l'intera società, senza risparmiare le categorie più povere e contraddice la protesta attuata dagli studenti stessi circa i tagli ai finanziamenti scolastici. Concludiamo affermando che la cogestione è una buona iniziativa

che va svolta con serietà e maturità in quanto è regolarizzata, del tutto a norma e contemplata dal regolamento di Istituto. Non ci resta che sperimentarla affinché possiamo imparare molte cose nuove in un clima del tutto sereno, innovativo e familiare.

Antonella
Antonietta
Cristina



Quando da bambini guardando il cielo...



Da bambini guardando un cielo pieno di nuvole, stesi su un prato talmente verde che sembra risplendere di luce propria fantastichiamo sul nostro futuro. Abbiamo tanti progetti ambiziosi: aspiriamo a diventare astronauti, scienziati, esploratori, musicisti e businessmen. Siamo convinti di non avere limiti come lo sconfinato cielo sopra di noi. Intanto passano gli anni e cresce in noi la consapevolezza che nemmeno il cielo è infinito e noi

lo siamo ancora meno. Arriva il momento delle scelte, della maturità. Il momento di scriverci il nostro futuro da soli. Il momento di guardarci dentro e capire da dove veniamo, che siamo e dove andiamo, per citare una famosa opera di Gauguin. Prima tappa di questo percorso di conoscenza interiore è capire che cosa faremo una volta abbandonate le sicure sponde del liceo e essere salpati verso il mare della vita. Molto interessante a questo proposito è l'esperienza del Campus Orienta che si tiene ogni anno a Roma e permette a tutti gli studenti dell'ultimo anno di affacciarsi al mondo del lavoro. Le possibilità che vengono offerte sono davvero numerose e diverse, in modo che ognuno riesca a trovare qualcosa che lo indirizzi. Non ci sono solo

atenei provenienti da tutta Italia e dall'estero, ma anche scuole professionali di vari settori che permettono di creare una classe di lavoratori altamente qualificata. Si possono ritenere molto stimolanti anche le aree predisposte per l'incontro con associazioni che immettono lo studente appena diplomato direttamente nel mondo lavoro.

Insomma da questa esperienza si possono trarre molti spunti utili per compiere una scelta consapevole del proprio futuro e trovare la strada che più si adatta alla nostra personalità.

Maria Rosaria

Morcone: aspettative di una quattordicenne

Si sa, già per la sua morfologia, Morcone è un paese che decentra tutti i suoi abitanti; così che nella parte alta che ospita il centro storico si colloca una scarsa popolazione, quasi del tutto anziana e che in quella bassa si concentra la maggior parte delle persone. Si sa anche che in paesini così c'è quasi sempre una esigua popolazione e che i servizi sono per la maggior parte quelli di prima necessità.

Il paesino risulta "stretto" e i giovani scappano a cercare il divertimento da qualche altra parte, si trasferiscono, studiano

in altre città. Non è facile trovare divertimento qui, ma rispetto ad altri paesi, abbiamo maggiori punti d'incontro.

Il maggior afflusso di gente si registra a Natale e in estate, quando da tutta Italia torna gente per ritrovare qualche parente o amico. Per questi piccoli archi di tempo, Morcone risulta anche piacevole e se provate a chiedere a uno di loro se gli piace vivere qui, risponderà:

"Per le vacanze sì! Per il resto dell'anno torno in città". In estate però, c'è da dirlo, Morcone organizza tante belle

manifestazioni con cui passare il tempo ed immagino sia bello potersi liberare dal clima afoso della città e cambiare aria.

Sono convinta che si potrebbe fare di più per scrollare la noia dai giovani, per impedirne l'allontanamento da Morcone, dalla famiglia, dal calore che un paese può dare. E allora cosa si potrebbe fare? Si potrebbero creare più servizi, rendere più particolare e bello luogo e impedire che per la gente che viene da fuori, visitare questo paese sia più un peso che un piacere.

FreeSound

Si potrebbe pensare che un Istituto d'Istruzione Superiore ubicato in una piccola realtà territoriale come Morcone, non possa offrire alcuna opportunità ai giovani che la frequentano. Ma ci si sbaglia di grosso perché non è così! Noi ragazzi del primo anno dell'I.I.S. Don Peppino Diana di Morcone, già dai primi giorni di scuola abbiamo instaurato un bellissimo feeling tra noi rendendoci subito conto che avevamo una grande passione in comune: la MUSICA! Abbiamo, così, deciso di unire immediatamente le nostre idee e il nostro talento in un gruppo musicale che ci rappresenti anche attraverso il nome: FreeSound, che significa "suono libero". Quando ci incontriamo dopo l'orario scolastico per provare presso la

sede del nostro Istituto, noi ragazzi siamo liberi di esprimerci: basta che iniziamo a suonare e il mondo attorno a noi scompare, diventando un tutt'uno musicale!



Con noi hanno deciso di collaborare anche alcuni ragazzi delle altre classi nonché il coro "Mima Mandato" dell'Istituto. Ma il contributo più grande e prezioso che abbiamo è dal professore

Vincenzo Maiorano, ex docente di lettere del nostro liceo, ora in pensione, che, grazie alla passione che nutre per la musica e, in particolare, per la batteria, si è messo a nostra completa disposizione coordinandoci e guidandoci in questo straordinario percorso formativo e di vita. E' stato possibile costituire la FreeSound senza alcuna difficoltà in quanto, da subito, è stata condivisa ed approvata all'unanimità da tutti i nostri professori e, soprattutto, dal Dirigente dell'Istituto. Ma chi sono i componenti di questa Band? Il numero di ragazzi che partecipano non è preciso dato che ogni giorno riceviamo nuove adesioni.

I membri fondatori, però, sono undici: Giangiuseppe Mancini e Fabiana Santucci, a violino; Kimberly Perugini, alla tastiera; Federico Guerrera, alla chitarra

classica e voce maschile del gruppo;

CONTINUA A PAG.6
SEGUE DA PAG.5

Benedetta Tronto, chitarra elettrica; Di Nunzio Dino, al clarinetto e Stefano De Francesco, alla batteria, infine, al basso Luigi Bollella. Le coriste dei FreeSound sono Alessia Calandrella e Francesca Andreotti. Abbiamo avuto la fortuna di avere già nella scuola i migliori strumenti musicali che si possano desiderare e la Preside non ha esitato a metterli a nostra disposizione, insieme all'Aula Magna dell'Istituto per provare. Inizialmente pensavamo che l'abilità che abbiamo acquisito nel

corso degli anni con lo studio di ciascun strumento ci avrebbe permesso di fare questa esperienza senza alcuna difficoltà, invece, non è stato tutto così semplice. Dopo i primi momenti di confusione e le ore dedicate alla band che volavano via senza aver concretizzato nulla, ci siamo resi conto che, se non volevamo veder svanire il nostro sogno e non deludere le persone che ci hanno sostenuto, dovevamo impegnarci e lavorare un bel po'. Unire il nostro gruppo è stato faticoso per tutti ma, alla fine, con l'aiuto e la dedizione del professore Maiorano e l'impegno di studio approfondito che ognuno di noi ha dedicato al proprio strumento, siamo riusciti

ad andare avanti fieri dei risultati raggiunti. La nostra prima esibizione pubblica è fissata per il 20 dicembre, nell'ambito della manifestazione Uno sguardo e un sorriso, e c'è ancora molto da fare. Siamo consapevoli che esistono inevitabili difficoltà che, a volte, ci portano quasi sul punto di mollare tutto, ma insieme riusciamo sempre a superarle. Questo ci ha aiutato a crescere e a capire anche in prospettiva futura i sogni possiamo realizzarli, soprattutto, grazie allo studio e all'impegno costante e che, se

... quale scuola sceglierai ?

Ed ora eccoci qui, in questa nuova classe, in nuovi banchi, in compagnia di nuove persone e professori e di nuove materie. Ecco per alcuni è proprio questo l'aspetto preoccupante :” e se non riesco a superare il passaggio dalle medie a questa nuova scuola? E se non riesco nelle materie? E se non trovo dei nuovi amici?” Beh... queste domande sono le solite per quasi tutti i nuovi arrivati ma vi posso assicurare che, appena inizierete, vi verrà quasi naturale farvi nuovi amici e per quanto riguarda le materie e il loro esito... dipende solo da voi. Convincetevi

di riuscire a superare tutti gli ostacoli, studiate con impegno e costanza e vedrete che tutto andrà liscio. Certo qualche brutto momento forse capiterà, ma del resto essere troppo abituati a riportare solo risultati “eccellenti” non gioca di certo a vostro favore, perché saranno le cadute e il modo in cui ci rialzeremo che determineranno i nostri punti di forza, la conoscenza dei nostri limiti e di conseguenza la correzione dei nostri errori.

Ognuno però sceglie in quale Istituto continuare, o per meglio dire iniziare, i suoi studi. Questa scelta, come vi avrò sempre detto e ve lo ripetiamo ancora, è molto importante perché sarà il periodo dove costruirete il vostro futuro, con le vostre forze. Noi abbiamo scelto L'Istituto di Istruzione Superiore “ Don Peppino Diana” che si trova nel paese di Morcone. Già molti arrivati a questo punto, diranno che è molto meglio andare in scuole di città...ma noi vi chiediamo perché? Perché andare in una città



lontana dal proprio paese o dalle vicinanze, svegliarsi mattina molto presto e tornare tardi a casa, quando invece avete la fortuna di avere una scuola, a volte quasi sotto casa? Una scuola dove ci sono le stesse classi, gli stessi laboratori, gli stessi professori e gli stessi compagni. Molti ragazzi rispondono semplicemente:” Perché ci sono più ragazzi”. Ma onestamente noi rispondiamo dicendovi che nella nostra scuola, abbiamo la possibilità di conoscere anche ragazzi delle altre classi, di riuscire a parlare e stare tutti insieme dopo la scuola, anche grazie ad attività extrascolastiche e poi essendo in pochi, i professori si ricordano di noi e veniamo seguiti anche meglio che in città.





CONTINUA A PAG.7

l'anno, conosci già le persone che ti ritroverai in classe o in quelle vicino e questo grazie a cosa? Grazie semplicemente al paese, dove tutti fanno parte di un'unica famiglia e stai sicuro che gli amici te li ritroverai sempre, e dico sempre perché se uno di loro manca, c'è sempre l'altro a farti compagnia.

Quindi se noi al vostro posto dovessimo scegliere tra una scuola nel proprio paese, dove puoi avere gli stessi vantaggi, se non di più, rispetto alla scuola lontana in città, noi sceglieremmo la nostra scuola.

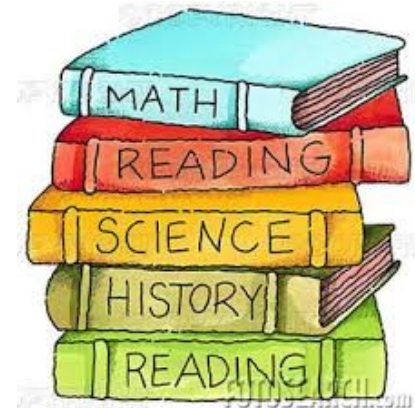
La nostra scuola presenta tantissimi vantaggi, e ovviamente qualche svantaggio che però visto da altri punti di vista può risultare un punto positivo. La struttura è divisa su tre piani : al primo ci sono le classi, al secondo altre classi e i laboratori ,al terzo l'aula magna per ogni tipo di riunione, l'ufficio della presidenza e la segreteria. I laboratori comprendono quello di chimica e quello per le lingue, poi sullo stesso piano c'è una sala proiezioni. Il laboratorio di chimica è molto attrezzato e anche se non molto spazioso è abbastanza grande per contenere una classe,

lo stesso per il laboratorio di lingue. Al piano superiore , oltre alle classi, c'è una sala Ping-Pong, per giocare delle partite e fare tornei anche con le altre classi. Per quanto riguarda la palestra, è un svantaggio perché non è presente. Infatti pratichiamo le lezioni di educazione fisica in un campo all'aperto e per l'inverno utilizziamo una struttura chiusa. Come già detto è questione di punti di vista perché in questo modo usciamo dall'ambiente scolastico e in un certo senso “ stacciamo” anche un po' dalla solita routine attraversiamo allegramente le vie del paese e quindi, alla fine, non è tanto svantaggioso come sembra.

Al terzo piano c'è l'aula magna e, quest'anno è anche il luogo dove la band scolastica pratica le prove di alcuni brani da eseguire in particolari occasioni. Ciò gra

zie agli strumenti musicali che la scuola mette a disposizione degli studenti capaci che vogliono anche dare sfogo alle loro competenze musicali. A questo si aggiunge anche l'attività extrascolastica del coro, che esegue dei brani in importanti giornate.

Quindi dopo questa presentazione, la scelta sta a voi e speriamo di avervi convinto che la vostra risposta all'ennesima domanda sarà : -A settembre, frequenterò la scuola di Morcone, L'Istituto di Istruzione Superiore “Don Peppino



SEGUE DA PAG.6

Ma anche se siamo in pochi...cosa cambia? E se facciamo amicizia con tutta la scuola, alcuni si sentono anche più integrati avendo amicizie anche in quinto liceo (la classe più avanti...quella che comanda a volte), contando anche sul loro appoggio! In città se non sei un tipo estroverso, socievole e molto aperto, è difficile integrarsi velocemente. Qui invece a volte prima di iniziare

Pianeta Morcone

Don Chisciotte e le pale eoliche



Negli ultimi tempi abbiamo potuto osservare che in apposite aree di alcuni paesi limitrofi sono state installate le cosiddette “pale eoliche”, che tanto hanno fatto (e fanno tuttora) discutere anche nel nostro paese.

Ma che cosa sono le pale eoliche?

Le turbine eoliche sono degli aerogeneratori che, sfruttando l'energia del vento, producono energia elettrica, secondo lo stesso principio della “dinamo”.

Le turbine che possiamo vedere nei nostri territori sono per lo più di tipo HAWT (“ad asse di rotazione orizzontale al suolo”) e sono costituite da una torre in acciaio alta tra i 60-100 m, sulla cui sommità si trova un generatore elettrico, che viene azionato dal movimento rotatorio delle pale, che possono essere lunghe tra i 20 e i 60 m. Affinchè si produca energia, la velocità minima del vento deve essere tra i 3-5 m/s. Ad elevate velocità, l'aerogeneratore viene bloccato dal sistema frenante per ragioni di sicurezza.

L'intermittenza del vento crea problemi?

Se la produzione di energia eolica non supera il 20% della domanda totale di energia elettrica, i problemi legati alla scarsità di vento sono trascurabili; quando

invece la richiesta di energia è superiore, si possono adottare dei sistemi per garantire la copertura energetica, come ad esempio si possono installare dei sistemi di stoccaggio o di esportazione e importazione di energia.

Come la mettiamo in termini di impatto ambientale?

L'impatto dell'energia eolica è relativamente minore in termini di inquinamento rispetto alle fonti tradizionali, e i produttori assicurano che la presenza di un singolo aerogeneratore non preclude lo svolgimento di attività come la pastorizia e l'agricoltura. Tuttavia le pale possono provocare dei problemi per quanto riguarda la fauna. Infatti in alcune zone si è registrato un incremento di mortalità di uccelli appartenenti a specie protette e di pipistrelli. Una scelta di posizionamento più ponderata può far diminuire questo fenomeno. Inoltre, a differenza di alcune credenze comuni, il rumore prodotto dalle pale è piuttosto ridotto: ad una distanza di 100 m non supera i 50 decibel, paragonabile mediamente all'intensità di una normale conversazione. Per limitare l'impatto visivo causato dalle pale sul paesaggio, sono in progettazione alcune mini e micro-pale e altri tipi più facilmente compatibili con la bellezza dei nostri paesaggi.

Infine, quali sono i vantaggi che si possono trarre dall'installazione di uno o più aerogeneratori?

I due fondamentali vantaggi sono la tutela dell'ambiente e la riduzione della dipendenza da importazioni costose. Dal punto di

vista nazionale e internazionale, l'energia eolica rappresenta un modo per far fronte alla scarsità di risorse minerali e petrolifere e inoltre contribuisce al rilancio economico e allo sviluppo industriale di aree marginali del territorio nazionale. Nelle piccole realtà lo sviluppo economico associato ad un nuovo parco eolico genera un aumento dell'occupazione locale derivante non solo dalle operazioni di costruzione e di manutenzione dell'impianto, ma anche da attività accessorie, concernenti la ristorazione e i servizi di albergo. La Confagricoltura e la Coldiretti hanno preso posizioni molto decise contro queste installazioni, facendo notare che tali pale, oltre a provocare un impatto paesaggistico, producono un eccessivo riscaldamento del terreno, incidendo negativamente sulla coltivazione della vite e dell'olivo. Il nostro discorso non



Sport

Maratona del Sannio

A Pontelandolfo, in data 9 Novembre 2014, dieci minuti dopo l'eccitante partenza della Mezza Maratona del Sannio, che ha visto trionfare Antonello Barretta dell'A.T.L. Vis Nova nella categoria maschile, e Martina Rocco dell'ACSI Erco Sport in quella femminile, si è avviata "Imparando a Correre", gara podistica riservata ai partecipanti più giovani.

Si sono cimentati in tale esperienza 240 alunni delle scuole primarie e medie dei paesi di Pontelandolfo, Campolattaro, Morcone, Sassinoro e Santa Croce, più gli studenti del liceo scientifico di Morcone. Mentre i bambini delle scuole

elementari si sono messi alla prova con una corsa di circa 200 metri, i ragazzi delle prime classi delle scuole medie ne hanno percorsi 400, le seconde e le terze 500.

I giovani studenti del liceo scientifico di Morcone sono stati divisi in due categorie: primo, secondo e terzo liceo, impegnati a correre per un chilometro, quarto e quinto per un chilometro e mezzo.

A trionfare nella prima divisione sono stati in ordine: Antonio Iagrossi, Omar Perugini e Fabrizio Valletta nella categoria

maschile, Stefania Longo, Silvia Rinaldi e Michela Del Negro in quella femminile;

nella seconda divisione, i migliori corridori sono stati Andrea Nardone, Dario Cipolletti e Igor Rinaldi, mentre sono salite sul podio femminile Laura Polletta, Beatrice Spatafora e Cristina Di Fiore.

Anche i non classificati, però, si sono dimostrati dei validissimi

soddisfatti a casa, raccontando infervorati l'esperienza vissuta.

Non solo i partecipanti, ma anche gli spettatori hanno fortemente gradito l'intero evento, grazie alla suggestiva cornice medievale offerta dalla piazza di Pontelandolfo, ma in particolar modo all'atmosfera cordiale e festosa che si è creata e che ha assicurato un sicuro

ripetersi



sportivi, tagliando soddisfatti il traguardo e complimentandosi con i vittoriosi compagni.

Dopo un'alquanto sofferta sebbene dilettevole corsa, tutti i partecipanti si sono immediatamente rinvigoriti ricevendo una medaglia, premio alla dedizione dimostrata.

In seguito, i ragazzi hanno divorato il salutare spuntino messo a disposizione dagli sponsor e, dopo aver ricevuto complimenti entusiasti dai compagni di avventura e dai numerosi spettatori e assistito alla premiazione, sono tornati

dell'esperienza.

Enza
Silvia



Benevento Calcio

Sono anni che la squadra calcistica

beneventana cerca invano di salire di categoria passando dalla Lega pro alla serie B. Questo sembra l'anno giusto. Lo stregone ha iniziato la stagione in modo esaltante, ben 9 vittorie, 5 pareggi e una sola sconfitta dimostrando così di saper competere anche contro le migliori. Difatti fino alla sconfitta avvenuta contro il Lecce,

squadra che ha giocato anche nella serie A, lo stregone era l'unica squadra ancora imbattuta di tutto il campionato italiano. Il Benevento, inoltre, vanta di una delle tifoserie più numerose e che anche nelle situazioni più disperate ha mostrato sempre il suo sostegno. Per cercare di rafforzare la squadra il presidente Vigorito sta ingaggiando nuovi giocatori tra i quali è ormai certo il fuoriclasse Gaetano D'Agostino che ha

militato in diverse squadre della serie A. Quindi, i presupposti per una grande Benevento ci sono, non resta che fare il salto di qualità per scalare la vetta più alta, perché noi ai play-off non ci vogliamo andare!

Ruggiero

Young lines

Spazio dedicato ai giovani autori che intendono pubblicare i loro scritti, aspettiamo le vostre proposte

Niente

Tutto può essere infinito, meravigliosamente eterno, ma limitato dal tempo di una vita se cerchiamo di lasciare una traccia di quella vita.

Tracce mai lasciate perché immeritevoli di essere trovate. Tracce nascoste dalla polvere sollevata dal vento di chi le calpesta, ma troppo impresse nella terra per sparire con tanta facilità. Tracce che sono cancellate dalla cascata di eventi veloci che si susseguono rincorrendo un'altra vita che ancora non si è vissuta. Tracce che ci rincorrono, che corrono più forte di noi e ci superano. Tracce che distruggono il nostro castello fatto di piccole illusioni materiali. Tracce che ci fanno rinascere attraverso la vita di chi le ha lasciate. Tracce che hanno semplicemente la stessa dimensione delle nostre. Tracce di un amore vero vissuto fino a consumarsi l'anima di felicità.

Quando si ritorna sulle tracce che ci siamo lasciati dietro non si può

evitare che un brivido ci percorra la schiena e attraversi ogni singolo centro nervoso del nostro corpo. I luoghi, gli spazi, le persone di un tempo che è ormai andato ci investono, costringendoci contro la nostra volontà a rivivere la vita. Siamo impotenti di fronte a questo vortice di emozioni che ci assale e



non possiamo fare altro se non piangere, ridere e comportarci esattamente come allora, anche se continuiamo a convincerci di essere ormai cambiati.

Non si può essere diversi da se stessi, si ci può solo scoprire infinitamente sconosciuti, a volte più a noi stessi che non agli altri. Questa possibilità ci terrorizza

perché ci rende vulnerabili. Anime semplici e nude ad occhi esterni, ma così tristemente finite ai nostri.

Non riusciamo a vederci non per mancanza ma per sovrabbondanza. Vogliamo essere troppo e non ci accontentiamo di essere niente, perché il più è meglio del meno. Tutto quello che abbiamo costruito, tutte le tracce che lasciamo sono niente, polvere infinitesimale di un infinito niente.

Solo quando capiremo che l'infinito a cui aspiriamo è il niente, saremo liberi di non essere.

Smetteremo di preoccuparci di essere.

L'attimo fuggente di un'impressione che resterà perennemente impressa, è questo il niente per cui vale la pena vivere.

Maria Rosaria



La redazione

Giornalisti:

Mara Tanzillo
Cristina Di Fiore
Antonietta Mobilia
Antonella Mannello
Maria R. Iacobelli
Lucia Longo
Francesca Andreotti
Barbara Valletta
Fabrizio Valletta
Piera Rinaldi
Federica Narciso
Silvia Rinaldi
Ruggiero Lombardi

I grafici:

Maria R. Iacobelli
Antonella Mannello
Antonietta Mobilia
Cristina Di Fiore

Docente coordinatore:

Prof.ssa Lucia De Tata

Potete inviare le vostre opinioni o i vostri articoli all'email detatalucia@yahoo.it.

Non vediamo l'ora di ascoltarvi!



Riflessioni sul Natale

A Natale son tutti più buoni. E' il prima e il dopo che mi preoccupa.

Lucy van Pelt

Alcuni suggerimenti per un regalo di Natale: perdono per un tuo nemico, tolleranza per un tuo avversario, il tuo cuore per un tuo amico, un buon servizio per un tuo cliente. Carità per tutti e buon esempio per i bambini. Rispetto per te stesso.

Oren Arnold

Il Natale dovrebbe essere legna che arde nel caminetto, profumo di pino e di vino, buone chiacchiere, bei ricordi e amicizie rinnovate. Ma...se questo manca basterà l'amore.

Jesse O'Neill

Il vero messaggio del Natale è che noi tutti non siamo mai soli.

Taylor Caldwell

È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano. È Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza. È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.

Madre Teresa di Calcutta

Quello che mi piace del Natale è che si può far dimenticare il passato alle persone con il presente.

Don Marquis

Il cinico è un uomo che all'età di dieci anni ha scoperto che Babbo Natale non esiste, ed è ancora sconvolto.

James Gould Cozzens

Lucia

